

concorso fra le associazioni pescarecce, anche diverse dalle cooperative.

L'onorevole Falconi, parlando di parecchi altri provvedimenti, ha invocato il mio intervento per ottenere che dal Ministero delle finanze sia interpretata la legge del 1904 nel senso di concedere la esenzione da alcuni oneri fiscali alle cooperative pescarecce non unite in sindacato. Io non solo accetto la sua raccomandazione, ma posso rispondere che su questo argomento ho scritto al ministro delle finanze, perchè pigli in considerazione le condizioni dei pescatori. Anche per l'altro suggerimento da lui datomi relativamente al sale per la salagione dei pesci, mi sono rivolto allo stesso ministro, che mi fu cortese di una risposta soddisfacente avendomi promesso di studiare il modo di riformare le norme vigenti, allo scopo di concedere maggiori facilitazioni. Detto questo, non mi resta che riaffermare quanto dissi nella discussione generale, e cioè che l'opera mia, non potrebbe non essere rivolta a rialzare le condizioni dei pescatori e le sorti della industria, che essi esercitano e che è tanta parte della ricchezza del nostro paese. (*Approvazioni*).

FALCONI GAETANO. Non posso che ringraziare sentitamente l'onorevole ministro per la benevola accoglienza fatta alle mie raccomandazioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, resta approvato il capitolo 72.

Capitolo 73. Stazioni di piscicoltura in Brescia e Roma - Personale e dotazione, lire 33,570.10.

Capitolo 74. Stazioni di piscicoltura - Indennità di residenza in Roma al personale addetto alla stazione di Roma (*Spese fisse*), lire 704.40.

Capitolo 75. Ispettorato del bonificazione agrario e della colonizzazione - Stipendi (*Spese fisse*), lire 67,400.

Capitolo 76. Indennità di residenza in Roma al personale addetto all'Ispettorato del bonificazione agrario e della colonizzazione - (*Spese fisse*), lire 4,430.

Capitolo 76-bis. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse del servizio del bonificazione e della colonizzazione, lire 30,000.

Capitolo 77. Bonificazione dell'agro romano - Spese per l'esecuzione dell'articolo 31 del testo unico delle leggi sull'agro romano, approvato col regio decreto 10 novembre 1905, n. 647 - Spese per la Commissione di vigilanza - Descrizione dei fondi - Compensi per ricerche e lavori compiuti da estranei - Pubblicazioni ed acquisto di istru-

menti ed oggetti relativi al servizio, lire 154,700.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Valli Eugenio.

VALLI EUGENIO. In proposito ci sarebbero tante cose da dire, ma riesce piuttosto difficile per queste ragioni. Si fa una interpellanza? Rimane un colloquio fra l'interpellante e il ministro, quando non si riduce a un soliloquio. Si discute in occasione del bilancio? La questione dell'Agro romano si complica con altre, non meno importanti, e quindi, quanto a risultati, si riduce a ben poco! Se ne parla sui capitoli? Non si possono fare che poche osservazioni. Siccome io parlo precisamente sul capitolo, mi atterrò a questo metodo e dirò fugaci parole.

Bisogna intanto, onorevoli colleghi, che cominciamo dal toglierci una illusione. Abbiamo fatto quasi tutti, io per il primo, i più grandi elogi all'onorevole ministro, e li merita, perchè ha aumentato lo stanziamento del suo bilancio, portandolo a 24 milioni. Però convien subito dire che due, di questi milioni, sono figurativi; sono messi lì, in apparenza, per essere spesi; ma, in sostanza, di essi, almeno per quest'anno, non si spenderà neppure un soldo.

Questi due milioni, che figurano nel capitolo 77, si riferiscono ai mutui per la bonifica dell'Agro romano. Di tutto questo il ministro non ha alcuna colpa, e poi io non parlo dei ministri, ma dei Ministeri. Abbiamo l'ultima legge votata, la sesta; perchè nei riguardi dell'Agro romano, abbiamo la prima legge del 1878, ed una relazione dell'onorevole Chimirri, che è pregevolissima sotto tutti i punti di vista, fatta nel 1905, dichiara molto esplicitamente che non si è fatto niente di niente.

Sapete che cosa si è fatto? Si sono spese grandi somme per l'amministrazione. In proposito, v'è una cifra ufficiale della relazione Chimirri, che mi rimarrà incisa nella memoria, per un tempo indefinito, che ripetetei già nella discussione generale del bilancio.

Per eseguire alcuni lavori, vennero impostate in bilancio lire 876,449 e furono erogate, nelle spese di semplice amministrazione, lire 393,250. Come vedete, un orrore! Noi italiani siam fatti così. A furia di indagini, ispezioni, controlli, perizie, consigli tecnici di tutti i generi, spendiamo, nella procedura, la metà di quegli importi, che dovrebbero erogarsi nelle opere destinate.